



CLUB ALPINO ITALIANO

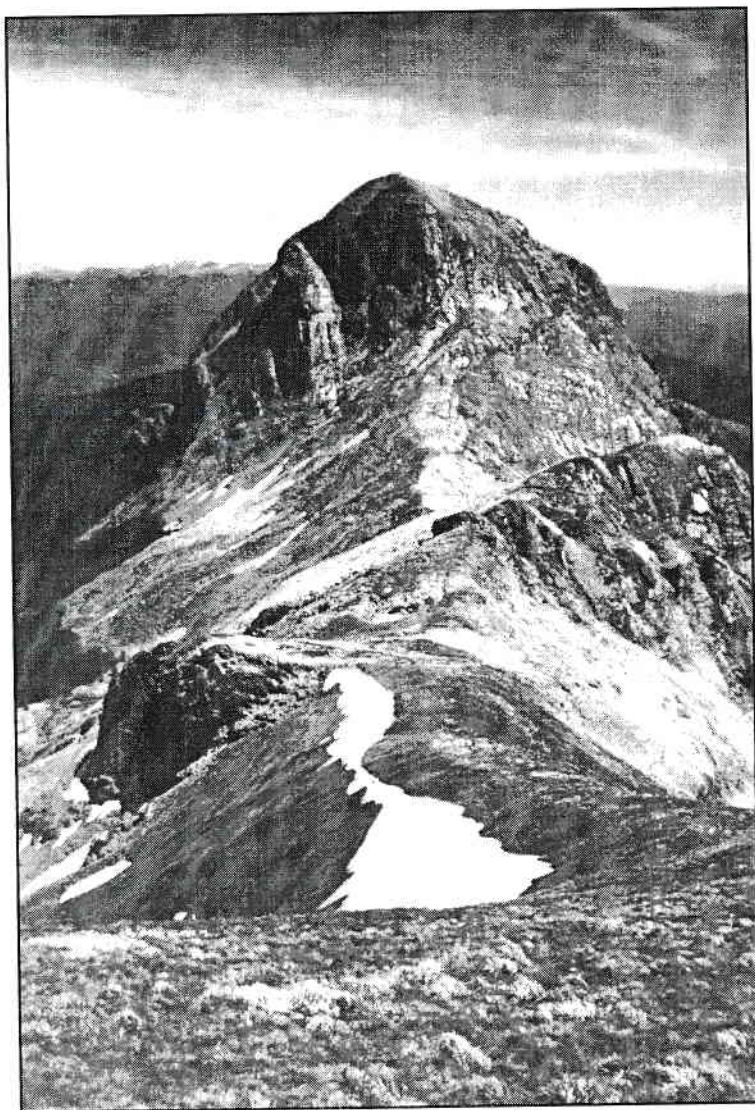
Sezione di Livorno - Via S. Fortunata, 31 - Tel. e Fax 0586 / 897.785

NOTIZIARIO MENSILE

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/96, Articolo 2 - Comma 20/C

Filiale di Livorno

Direttore Responsabile: Marco Marando



Alpi Apuane: Penna di Sumbra

Saluto del nuovo Direttore responsabile

Con questo fascicolo del Notiziario Mensile prendo il posto, in qualità di Direttore Responsabile, di Sergio Lucchesi. Confesso che mai e poi mai avrei immaginato, il giorno che mi fosse stato concesso di entrare nel Consiglio Direttivo, di non trovare Sergio Lucchesi, competente e disinteressato come sempre, al timone di almeno un paio di commissioni.

Il mio nome sarà sicuramente sconosciuto ai più, anche se ho sempre cercato di dare, nelle modalità a me più congeniali, un contributo alla sezione, comparando ad esempio con alcuni scritti sul *Notiziario*, collaborando con Sergio e suo figlio Marco nell'allestimento di alcune proiezioni di diapositive, che forse qualche socio più attento ricorderà e, da qualche anno, coadiuvando Sergio nel Progetto Scuola-Città, passato, dopo i risultati delle recenti votazioni, quasi automaticamente sotto la mia "giurisdizione".

Nella sorpresa del dopo-voto, mi rendo conto di aver raccolto una pesante eredità che mi stimolerà a dare il meglio di me stesso; mi preme precisare che, se oggi sono approdato nel Consiglio, lo devo innanzi tutto a *Ferdinando Bastianelli*, che per primo mi ha accolto a braccia aperte in questa grande famiglia e, successivamente, a *Sergio Lucchesi*, che ringrazio, fra le altre cose, per aver contribuito a spogliarmi degli atavici ed ingombranti panni dell'orso; *due amici* che, per motivi palesemente diversi, mancheranno non solo al sottoscritto, ma anche a tutta la sezione.

E' mia intenzione, condivisa in pieno dall'intero comitato di redazione - di cui fanno parte Guido Nannetti, Albano Olivieri e Mauro Tonci - confezionare un Notiziario **che racconti** la vita della sezione, le iniziative e tutto quanto venga fatto in nome esclusivo del CAI. Dopo le turbolenze verificatesi nell'ultimo periodo (di cui solo in modo indiretto e parziale sono venute a conoscenza e che, comunque, globalmente mi appaiono eccessive), ogni accenno di polemica che, a mio parere, non serve mai a far chiarezza e, anzi, altera pericolosamente la civile convivenza dei soci, verrà "inesorabilmente" respinta dalla Redazione. Prima di scrivere dovremo sempre ricordarci di far buon uso delle nostre preziose pagine; qualora venga a galla un problema verrà dibattuto in Consiglio ed annotato sul *Notiziario* in modo analitico, senza commenti e straschichi di sorta; solo così potremmo tentare di recuperare quella funzione di guida per quanti, nel vasto panorama naturalistico, abbiano scelto *la montagna* come musa ispiratrice delle emozioni più forti.

Un'ultima cosa. Chi sente il bisogno di scrivere si faccia avanti: c'è bisogno del contributo di tutti per provare a migliorare il Notiziario, da sempre specchio della nostra sezione; solo se tutti insieme ne faremo un normale strumento di cronaca e di conoscenza avremo dato qualcosa al CAI e rafforzato i suoi grandi valori. Cerchiamo di non perdere questa opportunità.

Marco Marando

Relazione sull'incontro con il **Servizio Scuola del CAI**

Si è svolto domenica 22 Marzo 1998, nella splendida cornice di Cernusco sul Naviglio (MI), presso il Centro Cardinal Colombo, il **1° Incontro di coordinamento CAI-Scuola**.

Tra i numerosi interventi posti in scaletta nel corso della giornata, particolarmente significativi ed interessanti sono stati quelli di **Mariangela Gervasoni** - *Presidente Commissione Nazionale per l'Alpinismo Giovanile del CAI* - la quale, partendo dai primi timidi tentativi di accompagnamento, ha tracciato le tappe fondamentali che hanno portato alla graduale evoluzione verso un vero progetto di educazione giovanile, e dell'**Avv. Paolo Ricciardiello**, che ha fatto una sintesi dettagliata delle non trascurabili responsabilità nell'accompagnamento delle scolaresche in montagna.

Percorriamo insieme un cammino storico, partendo dal fatidico 1863, anno in cui Quintino Sella fondava a Torino il **Club Alpino Italiano**; in quel momento veniva affermato un preciso impegno di educazione gio-

vanile, come si evince dall'Art. 1 del Regolamento Generale al punto d): *"Il Club Alpino Italiano promuove l'educazione spirituale e l'istruzione tecnica degli alpinisti, specialmente dei giovani, mediante la pratica dell'alpinismo, dello sci -alpinismo e della speleologia, con l'organizzazione di escursioni ed ascensioni collettive, di scuole e di corsi, di conferenze e riunioni didattiche..."*.

Sarà solo a seguito del Congresso di Palermo del 1891, dove si ribadiva e **si invitava a promuovere gite scolastiche in montagna, che si concretizzerà** un vero impegno del CAI verso i giovani; e sarà la Sezione di Biella, con l'organizzazione nel 1892 della prima *"carovana scolastica"*, a dare il via a questo nuovo impulso didattico, cui seguirono altre sezioni. A cavallo dei due secoli, l'illustre prof. Mario Cermenati organizzerà a Roma, per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione precedentemente da lui interpellato, un convegno dal titolo *"L'alpinismo e la scuola"*, dove, nell'affermare che l'alpinismo giova-



Foto di una gita scolastica

nile ha il valore di essere il miglior metodo di educazione fisica, morale, intellettuale, cerca di coinvolgere nel progetto sia le famiglie che i capi d'istituto.

Agli albori del nuovo secolo, con l'organizzazione delle "colonie alpine", con le quali vengono portati in montagna i figli delle famiglie più disagiate, è la Sezione di Genova a mettersi in luce; il Ministero della Pubblica Istruzione istituisce, inoltre, con cadenza mensile, un'uscita all'aria aperta, la "gita della salute".

Dopo gli intensi travagli delle due guerre, anche l'alpinismo abbandona progressivamente la veste di sport di élite divenendo sempre più popolare;

ben presto nascerà la figura dell'*accompagnatore di alpinismo giovanile*, socio volontario del CAI, opportunamente preparato con appositi corsi di formazione e competente anche del mondo giovanile, che opera in forma gratuita.

"Partendo dal presupposto che i giovani non cercano proposte di tipo turistico o sportivo, ma piuttosto riferimenti importanti, valori affidabili che gli aiutino a dare un senso alla vita, nel corso degli ultimi decenni l'attività del CAI nei confronti del mondo della scuola è diventata sempre più significativa, grazie anche allo specifico Progetto Educativo predisposto nel 1988 da chi, nel Sodalizio, si occupa

istituzionalmente di tale tema: la Commissione centrale alpinismo giovanile.

L'offerta del CAI al mondo della scuola non è quindi nuova. Tuttavia dagli anni 90 si è riproposta con rinnovato vigore; il progetto per la scuola del 1992 ha definito l'offerta all'istituzione scolastica e ha posto le basi per un concreto rapporto di collaborazione: *la montagna è presentata come laboratorio* nel quale realizzare, mediante una progettazione integrata, le comuni finalità di crescita umana e di consapevole, armonioso e costruttivo rapporto con l'ambiente.

Un importante documento nel '94 la Circolare dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione Jervolino, ha riconosciuto la **finalizzazione educativa dei progetti del CAI** in sintonia con i programmi scolastici, con interventi ed esperienze in ambienti naturali, sia per l'aspetto fisico-sportivo, sia per quello formativo, sociale e culturale. L'obiettivo è quello di creare un giusto e costruttivo rapporto tra i giovani e la natura attraverso nuovi e più consapevoli comportamenti nei confronti dell'ambiente montano, nell'incentivarli ad acquisire una nuova cultura del recupero, della salvaguardia, della valorizzazione dell'ambiente stesso e dell'uso razionale delle risorse naturali.

Ora, con la nascita del Servizio Scuole,

la, l'attività su questo fronte sta trovando nuovi e significativi spunti; tra i vari obiettivi vi è anche l'organizzazione di un Centro territoriale permanente di Educazione ambientale per la montagna, che si proporrà come luogo di incontro, di scambio e di supporto, con archivio informatizzato e banca dati specifici per l'ambiente montano a disposizione delle scuole, con esperienze di ricerca similari in ambito europeo e mondiale".

Marco Marando

(1. continua)

Comprensorio di Pomarance Fiume Pavone - Aprile '98

*Scorgo dall'alto una lama
sinuosa
macchiata di verde.*

*E' il fiume
che attraversa
la forra
sconosciuta ed aspra*

*Lungo la strada dei ruderi
il bosco
e i prati di smeraldo
costellati di fiori*

Sergio Vettori (L.R.)